



UNIURB

SCIENZE DELLA
FORMAZIONE
PRIMARIA

Progetto TEATRO *In scena...umana-mente*

Progetto coordinato dal Tirocinio del Corso di
Studi di Scienze della Formazione Primaria.
Con la collaborazione delle scuole della Provincia
di Pesaro e Urbino.

A.A. 2025-2026





	PROGETTO TEATRO SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA "IN SCENA...UMANA-MENTE"
1. PREMESSA	L'idea del Progetto formativo teatrale nasce dal sapere che tra i regni privilegiati attraverso cui l'individuo scopre la propria capacità di aprirsi al mondo, spiccano quello del gioco e del teatro. Essi consentono un'autentica esplorazione delle proprie capacità percettive, intuitive, comunicative e relazionali. Nel corso del laboratorio, il bambino conosce, apprende, impara a mettere in relazione tutto ciò che lo circonda, in uno stato di piena libertà espressiva. Al tempo stesso misura i propri limiti e riconosce la presenza di regole indispensabili all'equilibrio delle relazioni. Attraverso il gioco e l'animazione teatrale, può avvicinarsi a questa esperienza partendo dal proprio vissuto e stimolando la creazione di una realtà rispondente ai propri bisogni creativi. In questo senso l'educazione teatrale, nella scoperta di se stessi e del mondo che la crescita rappresenta, tiene insieme creatività e ricerca. Se nelle Indicazioni Nazionali del 2012 l'educazione teatrale risulta distribuita in più passaggi, senza una posizione complessiva, successivamente, grazie a vari accordi tra il Ministero dell'Istruzione, il MIBACT e il mondo del teatro, si parla di "valenza educativa dell'approccio al teatro, da inserire tra le forme di conoscenza analogica come risposta ai diversi bisogni formativi che la scuola deve garantire come occasione di educazione ai linguaggi verbali e non verbali e alla creatività" (Prot. int. - ed. al teatro - 6/09/1995), ma anche "del necessario riconoscimento di una specificità del teatro della scuola, che non deve semplicemente essere inteso ad imitazione del modello amatoriale, né essere pedissequamente rivolto ai programmi ministeriali, ma avere una sua vita autonoma, come luogo in cui la libera espressività e le istanze dell'infanzia, dell'adolescenza e della gioventù si coniugano con il rigore metodologico del linguaggio teatrale" (Prot. int. sulle attività di teatro della scuola e sull'educazione alla visione, 21/12/2006, diffuso il 23/03/2007). Il processo di riforma attivato dal MIUR in questi anni garantisce maggiore autonomia e flessibilità alle scuole creando, così, i presupposti per piani formativi capaci di rispondere ai fabbisogni di crescita culturale e personale degli alunni. L'utilizzo degli spazi di flessibilità permette di seguire percorsi alternativi di apprendimento che hanno trovato nel teatro lo strumento didattico ideale, la sintesi e l'interazione perfetta tra scolastico ed extrascolastico, tra curricularità ed extracurricularità, tra aula e laboratorio. In tal senso, l'educazione teatrale a scuola si risolve, oltre che nell'acquisizione da parte degli alunni di abilità o competenze artistiche, anche e soprattutto nell'impiego del teatro come strumento pedagogico trasversale, in grado di incidere profondamente sulla crescita della persona nella sua interezza cognitiva ed emotiva.



Le Indicazioni strategiche per l'utilizzo didattico delle attività teatrali (Linee guida Miur) definiscono il ruolo del teatro nelle scuole e l'allontanano dal campo della sperimentazione estemporanea. Esso diventa, così, parte dell'offerta didattica delle scuole italiane di ogni ordine e grado e ottiene piena cittadinanza nel bagaglio formativo degli alunni.

Il linguaggio teatrale come alta espressione umana si impegna nella costruzione e diffusione di una cultura fondata sul riconoscimento di ogni soggetto e comunità, avendo l'inclusione, l'intercultura, la Democrazia e la pace come orizzonti.

Il 27 marzo si celebra la Giornata mondiale del teatro. Istituita a Parigi nel 1962 dall'International Theatre Institute, la più vasta organizzazione di teatro nel mondo fondata dall'UNESCO nel 1948, la giornata viene celebrata in tutto il mondo.

Ogni anno il 27 marzo risuona un unico messaggio, affidato ad una personalità della cultura mondiale per testimoniare le riflessioni vive sul tema del teatro e della cultura della pace. Il messaggio è tradotto in diverse lingue, stampato e divulgato.

Tra gli altri, a prestarsi all'iniziativa, Jean Cocteau, Arthur Miller, Laurence Olivier, Peter Brook, Dimitri Chostakovitch, Maurice Béjart, Luchino Visconti, Richard Burton, Eugène Ionesco, Umberto Orsini, Vaclav Havel, John Malkovich, i premi Nobel Miguel Angel Asturias, Dario Fo, Pablo Neruda, Wole Soyinka.

Tutte le scuole sono invitate, in occasione della giornata, a promuovere attività sul tema, anche favorendo il massimo coinvolgimento della comunità scolastica.

Il Ministero garantisce a tutti gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado l'accesso alla cultura e al patrimonio artistico italiano attraverso la promozione di attività teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriali, legate ai "temi della creatività" (decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60).

È opportuno che le scuole si dotino di laboratori teatrali, quindi locali adibiti all'utilizzo, che permettano l'espressione creativa degli alunni. La realizzazione deve avvenire tenendo conto di locali, disponibilità e risorse finanziarie in possesso dell'istituzione scolastica; tuttavia, come tante esperienze educative hanno dimostrato, l'attività teatrale può essere svolta anche nell'aula stessa o in spazi adattati.

A tal proposito le Indicazioni ministeriali affermano che "la creazione di un laboratorio non segue un modello standard e non è certo l'allestimento ideale che aiuta i ragazzi a entrare in quell'atmosfera, ma è la loro passione che libera l'immaginazione e lascia che sia la creatività a guidare il loro lavoro".

Il laboratorio può essere condiviso a distanza con altri istituti; per questo può essere utile pensare a una rete di scopo tra le scuole interessate.

La drammatizzazione ha una triplice finalità:

- affettiva ed emotiva (con la costruzione dell'autostima, il controllo dell'ansia, l'attivazione di processi di proiezione ed identificazione);
- sociale (con lo sviluppo delle capacità di relazione e



comunicazione);

- cognitiva (con l'esplorazione della realtà e l'incremento delle capacità di problem-solving e di ricerca di soluzioni creative).

Si può affermare che anche dopo il periodo di pandemia da Covid-19, che l'intera popolazione mondiale ha vissuto, queste finalità siano ancora più valide, viste le manifestazioni di disagio e i bisogni dei bambini emersi al ritorno a scuola, indicati anche dai centri sanitari e di ricerca del territorio provinciale (centro di neuropsicologia dell'età evolutiva, diretto dalla Prof.ssa Berlingeri dell'UNIURB e inserito all'interno degli spazi sanitari territoriali di Pesaro). L'educazione teatrale può quindi dare un contributo significativo alla rielaborazione anche di questa esperienza faticosa/difficile vissuta (non basta dire ai bambini/e "andrà tutto bene!!!"). La ripresa di relazioni, scambi, fatiche comuni, in vicinanza fisica, ha bisogno di essere sostenuta e ciascun bambino/a deve ricomporre un proprio equilibrio personale e sociale.

Anche le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, allegate nel settembre 2024 alla Legge n.92 del 20 agosto 2019, ci spingono in più passaggi a promuovere la progettualità in questione.

Sottolineano l'importanza della coesione civica e della costruzione del senso di comunità attraverso obiettivi di apprendimento coerenti con il sentimento di appartenenza che deriva dall'esperienza sociale. Le Linee guida si configurano come strumento di supporto e sostegno ai docenti anche di fronte ad alcune gravi emergenze educative e sociali del nostro tempo quali, ad esempio, l'aumento di atti di bullismo.

Nasce l'importanza di valorizzare i talenti di ogni studente e la cultura del rispetto verso ogni essere umano. Da qui il carattere fondamentale dei valori di solidarietà, di libertà, di eguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili. Da qui il concetto stesso di democrazia. Le linee guida propongono un approccio sistematico e trasversale per la progettazione delle competenze di educazione civica e tale richiamo alla trasversalità dell'insegnamento si rende necessario anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento non ascrivibili ad una singola disciplina e neppure ad ambiti disciplinari delimitati. Infine, riconoscendo e valorizzando il principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, mirano a favorire e incoraggiare un più agevole raccordo fra le discipline, nella consapevolezza che ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun bambino. Il Progetto Teatro offrirà l'opportunità di vivere esperienze di cittadinanza attiva invitando i partecipanti a riconoscere e valorizzare il patrimonio culturale ed artistico. Lo sviluppo di autentiche e stabili abilità e competenze civiche si consegue in un ambiente di apprendimento dove gli adulti rappresentino modelli coerenti di comportamento, dove l'organizzazione dei tempi, degli spazi e delle attività consenta la discussione, il confronto reciproco, la collaborazione, la cooperazione e l'esperienza diretta.

L'affidamento agli studenti di occasioni di costruzione attiva e autonoma di apprendimento, in contesti di collaborazione,



	costituisce la modalità necessaria per il conseguimento di conoscenze e abilità stabili e consolidate e di competenze culturali, metodologiche, sociali, relazionali e di cittadinanza. L'unitarietà del curricolo di educazione civica considera la contitolarietà dell'insegnamento tra tutti i docenti di classe e indica l'interdisciplinarietà dei nuclei concettuali che possono essere considerati in ogni argomento che tutti i docenti trattano quotidianamente. Il laboratorio, la ricerca, il gruppo collaborativo, la riflessione, la discussione, le uscite sul territorio, i progetti orientati alla cura del patrimonio artistico, culturale sono tutte attività concrete, da inserire organicamente nel curricolo, che possono permettere ai bambini non solo di "applicare" conoscenze e abilità, ma anche di costruirne di nuove e di sviluppare competenze. La scuola deve creare un ambiente di vita in cui i bambini imparino grazie alla presenza e al confronto con i compagni. La scuola è contesto sociale in cui nella quotidianità la presenza del conflitto è un elemento costante ed è naturale che questo accada perché i bambini sono in una fase di conoscenza dell'alterità dell'altro e questo a volte crea difficoltà nel confronto. Il conflitto stesso è un confronto che va valorizzato dal punto di vista educativo insegnando che si può usare la mediazione delle parole. Attraverso tale educazione si potrà educare all'impulsività dei comportamenti e al contenimento dell'energia dei gesti che in questa generazione di bambini sembra vivere un impedimento di espressione. Gli scambi verbali hanno un ruolo centrale: ogni bambino porta parole e spiegazioni diverse, e per convincere gli altri deve analizzare meglio le proprie idee, verificare e accogliere quelle altrui. L'opposizione diventa quindi positiva, perché spinge il bambino a non imporre le proprie idee, ma a proporle con chiarezza, a considerare le interpretazioni degli altri, a vivere socialmente e ad arricchire il proprio pensiero. In virtù della riflessione che pone l'apprendimento come elemento di conoscenza che nasce dal dialogo e dall'opposizione con l'altro, all'interno del laboratorio ci si soffermerà anche sull'utilizzo del mediatore "teatro/drammatizzazione" per confrontarsi e scontrarsi, per opporsi all'altro, per confliggere e, dunque, per educarsi alla Pace.
2. DESTINATARI DELL'AZIONE EDUCATIVA	Saranno coinvolte le scuole, gli/le insegnanti e gli alunni/le alunne delle scuole dell'infanzia e primarie, studenti/studentesse del Corso di Scienze della formazione Primaria, futuri docenti, ai quali s'intende far conoscere e far vivere l'esperienza teatrale per avviarli ad una maggiore riflessione e consapevolezza sulle potenzialità educative di questo ambito d'esperienza, da intendersi in senso trasversale, che coinvolge l'apprendimento, ma in senso più ampio i processi di crescita e sviluppo di ogni bambino/bambina. 1- L'offerta formativa per studenti di Scienze della formazione primaria



Essa si configura come formazione seminariale su tematiche specifiche (sotto riportate) e come occasione di confronto, dibattito e messa in rete di conoscenze e bagagli culturali metodologici e tecnico/strumentali diversi, come sussidio ed esempi di percorsi didattici possibili condividendo intenti e progettualità.

Più specificatamente gli **obiettivi generali per i/le docenti e gli studenti/le studentesse di Scienze della formazione Primaria** riguarderanno:

- L'elaborazione di "percorsi" di riflessione ed esperienza per la conoscenza e la gestione in sezione/classe della teatralità in modo che i/le futuri/e insegnanti/cittadini imparino ad interagire con i corpi, gli spazi, i testi, i soggetti per l'individuazione di azioni conoscitive e formative.
- La predisposizione di progetti didattici di teatro che, attraverso l'esame dei bisogni di allievi/e e grazie agli elementi costitutivi della pratica teatrale, creino occasioni di scambio fattivo ed emotivo di ogni alunno/a con i propri compagni e sollecitino proposte espressivo/narrative in cui bambini/e manifestano interessi, idee, speranze, proposte per un futuro che li riguarda.
- Lo sviluppo di percorsi didattici pluridisciplinari.
- La creazione di itinerari educativi che coinvolgono scuola e territorio per veicolare un impegno sociale allargato nel rispetto dei principi democratici della società.

Gli obiettivi per gli alunni della scuola primaria e dell'infanzia riguarderanno:

La formazione degli alunni guidati da insegnanti e tirocinanti sarà un'esperienza di apprendimento, conoscenza di sé e degli altri.

Il progetto è pertanto costruito a maglie larghe e quindi flessibile per essere rimodulato secondo le differenti esigenze sociali e verrà portato dagli studenti come proposta di attività, nelle scuole dove svolgono il loro percorso di tirocinio, come esempio di esperienze e buone pratiche, guida e ispirazione per impostare un percorso di educazione teatrale.

I traguardi di sviluppo delle competenze considerati riguardano la conoscenza e la messa in atto di pratiche che promuovono i processi di identificazione (personale e culturale), la cittadinanza attiva, il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità.

Partendo dalla finalità generale del processo di crescita dell'uomo-cittadino per imparare ad esercitare la democrazia, verranno coinvolte la dimensione espressiva e comunicativa, dando attenzione a tutti gli aspetti che il linguaggio teatrale coinvolge: corpo, movimento, ritmo, gestualità, vocalità, considerando la rilevanza di simboli e storie, ma anche tecniche e materiali specifici che le tradizioni teatrali offrono.

Anche le linee guida dell'educazione civica ci aiutano ad



	individuare obiettivi progettuali: gli obiettivi di educazione civica alla scuola dell'infanzia indicano che ogni bambino sviluppi alcune competenze di cittadinanza che si manifestino in comportamenti etici e prosociali; gli obiettivi di educazione civica alla scuola primaria indicano che ogni bambino sviluppi il rispetto per ogni persona, secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione, e che imparino a riconoscere, evitare e contrastare forme di violenza e bullismo presenti nella comunità scolastica. Più specificatamente gli obiettivi riguarderanno: • Capacità di utilizzare le potenzialità articolari, ritmiche ed espressive del proprio corpo • Capacità di utilizzare il volume ed il tono della voce per esprimere stati d'animo e per mettersi in relazione • Capacità di usare tutto il corpo per utilizzare lo spazio • Prendere coscienza di vissuti emotivi e saperli esprimere • Rappresentare con le espressioni del viso emozioni e sentimenti • Vivere con il corpo situazioni emotivo/relazionali individuate in un racconto o in esperienze concretamente vissute • Utilizzare la lingua parlata e/o l'espressione mimica per descrivere e creare situazioni e mondi immaginari • Saper organizzare lo spazio per esprimere una situazione reale o fantastica • Utilizzare il materiale scenico in maniera creativa • Caratterizzare personaggi attraverso la mimica, il travestimento e l'uso creativo della voce • Rappresentare nella corretta sequenza cronologica le azioni ed i fatti di una breve storia letta o inventata • Imparare a "mettersi nei panni" degli altri ed esercitare l'empatia • Drammatizzare un testo teatrale • Elaborare una performance narrativa da presentare ad esterni • Riflettere sul valore della discussione e del confronto
3. FASI DEL PERCORSO	<u>Una prima fase:</u> riguarderà la formazione indirizzata a studenti/studentesse del Corso di Scienze della Formazione Primaria e Docenti delle Scuole dell'Infanzia e Primarie legata al Teatro educativo. Struttura percorso di formazione: N. 1 incontri teorico da 3 ore con esperti con esperti di Teatro educativo e alle tecniche e le forme della teatralità (per dare spazio anche all'uso e al valore dei burattini e del teatro forum). Numero di partecipanti previsto: Per l'incontro teorico si chiederà l'obbligo per gli studenti individuati, ed eventuali tutor accoglienti ipotizzando una partecipazione di circa 60 persone. Si ipotizza un numero di circa 20 studenti in totale del CDS Scienze della Formazione Primaria che verranno fattivamente



	coinvolti dall'anno accademico in corso (2025-26). - Incontro teorico: 30 ottobre; Relatore esperto sul Teatro educativo e sulle tecniche e le forme della teatralità, per esempio il Prof. Vito Minoia docente del DISTUM nonché referente internazionale del Teatro in carcere, Dott.ssa Maruska Palazzi, già tutor, docente, esperta di esperienze teatrali e cultrice della materia di "Didattica dei contesti extrascolastici". Tale Seminario si terrà presso l'I.C. "Pirandello", nel Teatro della sede "Rodari". Topic tecnico dell'incontro: Teatro educativo, nella scuola e negli spazi extrascolastici, narrazione ed esempio di esperienze virtuose del territorio; tecniche e forme della teatralità (burattini e teatro forum). Contenuti/quesiti per l'incontro: PERCHE' → il Teatro come bisogno umano → al di là del tempo e dello spazio → il Teatro ora COME → Il Teatro educativo → Benessere umano → Democrazia DOVE → In aula → A scuola e nel territorio sociale <u>Una seconda fase</u> riguarderà la metodologia e la didattica ovvero le azioni (itinerario didattico) e gli strumenti per organizzare e sviluppare attività di educazione teatrale nella scuola primaria al fine di stimolare l'attenzione e la curiosità di alunni/e nei confronti dell'esperienza teatrale. Questa azione verrà vissuta nel Teatro della sede "Rodari" dell'I.C. "Pirandello" di via Recchi, 23, Pesaro. In questa fase, oltre agli studenti, potranno essere coinvolti anche i docenti accoglienti. Il percorso toccherà aspetti generali dell'esperienza teatrale ma anche riflessioni sui conflitti, sul prendere parte, sulla costruzione di canovacci a partire da albi che affrontano il tema del "conflitto", al fine dell'educazione alla Pace. - Incontri laboratoriali (già certi): giovedì 13 novembre giovedì 20 novembre giovedì 4 dicembre Per i docenti accoglienti che parteciperanno al Progetto verrà lasciata la documentazione progettuale anche delle giornate singole del laboratorio, in modo tale da poter formare un patrimonio di esperienze da spendere in sezione/classe negli anni a venire.
4. CONTENUTI LABORATORIALI	Le proposte educative che verranno elaborate dai tutor di tirocinio dell'Università con studenti/studentesse saranno di tipo esperienziale e laboratoriali, attraverso dunque un approccio che rende attivi protagonisti, in ogni fase, allievi/e: attraverso attività mirate, ogni alunno/a sarà aiutato a sperimentarsi in situazione, nel confronto tra sé e sé e con compagni/e per un progetto comune. Sono previsti 3 incontri (di max 2 ore) comuni tra tutor e studenti nei quali si vivranno direttamente una serie di attività ed esperienze che spingeranno studenti/studentesse ad elaborare in maniera dettagliata l'azione educativo-didattica da

	sviluppare nelle classi. Inoltre sono previsti alcuni incontri con i singoli studenti per calibrare il progetto generale al contesto nel quale opereranno, in condivisione con l'insegnante accogliente. Azioni comuni da intraprendere: Analizzare il PTOF per verificare se tale educazione è già prevista nell'Offerta formativa della scuola, in modo da armonizzare le proposte. Coinvolgere il tutor di sezione/classe nel progetto e definire i possibili raccordi trasversali ai campi d'esperienza e alle discipline. Riscoprire e valorizzare l'esperienza teatrale: raccolta iniziale di testimonianze, attraverso il brainstorming, di quanto già conosciuto dagli alunni, del loro pensiero. Ogni alunno potrà raccontare cosa sa e come lo ha appreso e se ha mai vissuto esperienze teatrali anche come fruitore. Guidare i bambini a conoscere in modo diretto, giocoso e riflessivo il Teatro, condizione che li porterà all'aumento della motivazione e del valore attribuito all'esperienza attraverso lo sviluppo di un atteggiamento di ricerca, indagine ed esplorazione. Alcune proposte didattiche possono prevedere: • Esperienze per socializzare • Esperienze sullo spazio scenico che diventa spazio sociale, di rispetto e democrazia • Lo strumento corpo e la percezione • Il rilassamento corporeo • Lo strumento voce • I gesti • Il rapporto con gli altri • L'improvvisazione • Il testo, il pre-testo e il sottotesto (anche con l'uso dei burattini) • La messa in scena • La discussione sulla messa in scena • L'analisi di un testo
5. RISULTATI ATTESI	Risultati attesi per gli alunni delle scuole primarie coinvolte: In itinere verranno monitorati i progressi espressivi di bambini/e, la loro capacità di operare in modo creativo e di sapersi relazionare nel gruppo attraverso l'autoosservazione e l'osservazione di gruppo. Elaborazione, in maniera cooperativa/di classe, di un soggetto/tema da rappresentare, rispetto al quale creare testi, gesti, scelte di drammatizzazione. Stesura di una sorta di diario di viaggio, fatto di immagini, commenti, impressioni (individuale/di classe - anche l'insegnante verrà invitata a curare il proprio) per documentare l'esperienza nelle sue varie fasi. Il gioco teatrale ha necessariamente bisogno del pubblico,



	pertanto durante la performance finale, i bambini verranno posti davanti ad un vero pubblico. In tal situazione si osserverà la loro capacità di gestione del palco, della voce, del ritmo, dei tempi, del testo, delle emozioni, delle eventuali défaillance e dei fuori programma. E il consenso del pubblico sarà dichiarativo rispetto agli obiettivi elencati. Risultati attesi per gli studenti tirocinanti di Scienze della Formazione Primaria: - elaborazione di un quaderno/diario di bordo, apposito e predisposto dalle tutor di tirocinio, con documentazione di tutta l'esperienza svolta; - documentazione da inserire nel quaderno operativo contenente tutte le fasi del progetto, con osservazioni diaristiche degli interventi svolti in classe da studenti/studentesse, in collaborazione con i tutor accoglienti e brevi relazioni degli incontri di organizzazione progettuale con i tutor universitari e scolastici. La documentazione potrà contenere anche fotografie, presentazioni micro testi teatrali, video o qualsiasi altro materiale che gli studenti ritengano funzionale al racconto della propria esperienza di tirocinio diretto.
6. SPAZI	L'esperienza progettuale prevede un certo grado di complessità nella gestione degli spazi. L'Istituto Comprensivo "Pirandello" di Pesaro accoglierà il Seminario di presentazione con il Professor Minoia e anche i laboratori previsti per i tirocinanti inseriti nelle scuole del Comune di Pesaro, entro il mese di dicembre. Si ipotizza anche un percorso per gli Istituti "Giovanni Paolo II" di Vallefoglia e "Bramante" di Fermignano da concludersi entro gennaio. Tale possibilità dipenderà dal numero degli studenti del II e III anno di Tirocinio che si iscriveranno in tali istituti. Il gruppo dei tutor che coordinerà il progetto dovrà dunque ripetere le azioni dirette-laboratoriali sia in sede Pirandello per gli studenti di Pesaro che, eventualmente, per quelli di Vallefoglia e di Fermignano. Pertanto i pomeriggi formativi coinvolgeranno i tutor universitari in maniera più intensa nei mesi autunnali, con impegno su due pomeriggi a settimana (per esempio: martedì e giovedì, giornate di programmazione degli istituti ipotizzati). Entro fine Gennaio si svolgeranno gli incontri per analizzare le bozze progettuali degli studenti in modo tale che per l'inizio di Febbraio possano iniziare il loro intervento in classe.
7. TEATRO E TERRITORIO	Nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino, con cadenza annuale autunnale, si svolgono due importanti eventi considerabili di alto valore culturale per gli studenti e per gli insegnanti: • Il Convegno internazionale "I Teatri delle Diversità" di Urbania. • Il Festival Nazionale di Arte Drammatica "GAD" di Pesaro.

	Seppur con partecipazione personale ed autonoma e non obbligatoria, gli studenti e gli insegnanti partecipanti verranno informati sui programmi dettagliati di tali eventi. I partecipanti verranno anche informati, e accolti per visite personali, autonome e non obbligatorie, presso la Biblioteca tematica teatrale inserita nella rete nazionale collocata nel teatro di via dell'Acquedotto a Pesaro.
8. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO	Bruner J.S. (2003), <i>La mente a più dimensioni</i>, tr. it. Gius. Laterza & Figli, Roma-Bari. Gardner H. (2006), <i>Educazione e Sviluppo della Mente, Intelligenze Multiple e apprendimento</i>, Edizioni Erickson, Trento. Minoia V. (2018), <i>Per una pedagogia del teatro. Buone prassi tra vecchie e nuove diversità</i>, Edizioni Aracne, Roma Minoia V. (a cura di) (2020), <i>Il burattino sulla scena educativa. L'esperienza di Mariano Dolci nelle scuole dell'infanzia italiane</i>, Edizioni Nuove Catarsi, Urbino Morin E., (2000), <i>La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero</i>, Raffaello Cortina, Milano. Perissinotto L. (2004), <i>Animazione teatrale. Le idee, i luoghi, i protagonisti</i>, Roma, Carocci. Pontremoli A. (2014), <i>Elementi di teatro educativo, sociale e di comunità</i>, Totino, UTET. Ajello A. M., Pontecorvo C., Zuccheromaglio C. (2004), <i>Discutendo si impara</i>, Carocci Editore. Albi illustrati dedicati al tema del conflitto: • Calì D., Bloch S., <i>La grande azzuffata</i>, Edizioni Clichy. • Yolen J, Teague M., <i>Cosa fanno i dinosauri quando litigano</i>, Il Castoro. • Lindenbaum P., <i>L'alleanza dei bambini</i>, Terre di mezzo. • Sarah L., Davies B., <i>Sulla collina</i>, Giralangolo. • Ramos M., <i>Sono io il più forte</i>, Babalibri. • Scoffier V., Laboile A., <i>La litigata</i>, Terre di mezzo. • Muhle J., <i>Due a me, uno a te</i>, Terre di mezzo. • Mckee D., <i>Due mostri</i>, Lapis Edizioni. • Balducci M., <i>Le regine litigiose</i>, Edizioni Clichy. • Vanson G., <i>Lottatore per amore</i>, Logos Edizioni. • Calì D., Bloch S., <i>Il nemico</i>, Terre di mezzo. • Muhle J., <i>Decidi sempre tu</i>, Terre di mezzo. • I libri dei diritti del bambino, <i>La bambina invisibile</i>, Arnoldo Mondadori Editore (fuori stampa).

Andare a teatro vuol dire arricchirsi, vivere quelle esperienze, belle o brutte, che la vita ci ha negato. Aprirsi a quei paesaggi della mente che ci erano nascosti, illuminarsi di emozioni mai aspettate. Essere fecondati di umanità.
(Glauco Mauri)

Maruska Palazzi
Settembre 2025